



Un libro su S. Omobono
Sarà presentato l'8 novembre, alle 15.30, al liceo «Manin», l'edizione aggiornata di «Omobono di Cremona. Agiografie e testi liturgici dal XIII al XVI secolo. Edizioni, traduzioni e commento». Il volume, curato da don Daniele Piazzi, intende rendere fruibili al grande pubblico le antiche agiografie di Omobono, tentando di collocare il santo nella più genuina spiritualità del suo tempo.

Domenica, 6 novembre 2016

Il convegno sui 100 anni delle Cucine Benefiche ha inaugurato ieri la «Settimana della carità» 2016

Quei promotori di misericordia e di solidarietà

DI CLAUDIO RASOLI

Per la Caritas cremonese sono mesi di grande lavoro. Da una parte oltre 300 richiedenti asilo da assistere nei bisogni essenziali e accompagnare nei loro adempimenti burocratici (150 sono ospitati nella Casa dell'Accoglienza e il resto sul territorio in ambienti ecclesiali) e dall'altra l'emergenza terremoto nel Lazio e nelle Marche con progetti a favore delle fasce più deboli della popolazione che si concretizzeranno nelle prossime settimane. Un super lavoro che non ha impedito al direttore don Antonio Pezzetti e ai suoi collaboratori di promuovere la «Settimana della Carità» in prossimità della festa patronale di S. Omobono, il padre dei poveri che ispira da secoli la solidarietà cremonese.

Tra gli eventi più significativi l'incontro del 10 novembre a San Giovanni in Croce sul tema dell'accoglienza dei migranti

«Richiedenti asilo e rifugiati in Italia: la partenza, il viaggio, l'accoglienza nelle città, tra solidarietà e indifferenza». La serata promossa dalle Caritas delle zone nona, decima e undicesima mira a porre le basi per un efficace e puntuale azione delle istituzioni ecclesiali di fronte a un fenomeno complesso e urgente come appunto è l'accoglienza dei profughi nelle nostre terre.

Evento clou della Settimana sarà la presentazione alla diocesi e alla comunità civile della Casa di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù in via Ettore Sacchi a Cremona. La struttura, donata dalle Oblate di Nostra Signora alla Chiesa cremonese, servirà ad accogliere donne in difficoltà e a reinserire con dignità nella società.

Domenica 13 novembre, solennità di Sant'Omobono, nella tensostruttura montata nel cortile della Casa dell'Accoglienza si terrà il tradizionale pranzo con i poveri della città a cui parteciperà il vescovo Antonio e le autorità cittadine. Alle 17, in Cattedrale, mons.

Napoli presiederà la Messa pontificale nella festa del Santo: non questa celebrazione sarà ufficialmente chiuso il Giubileo della Misericordia in diocesi. L'ultimo appuntamento sarà venerdì 18 novembre, alle 20.45, presso l'oratorio di Mezzanica. Il dottor Mario Mantovani e il dottor Cristiano Beltrami rifletteranno sulle diverse opere segno gestite dalla Caritas e su come queste realtà di solidarietà possano e devono coinvolgere le comunità parrocchiali. In modo particolare sarà posta al centro dell'attenzione l'opera della Casa della Speranza che accoglie e accompagna le persone affette da Aids: tale malattia costituisce ancora nella nostra regione un fenomeno tanto preoccupante quanto sottaciuto. «Attraverso questi eventi - spiega don Pezzetti - vogliamo mantenere viva nelle comunità parrocchiali l'attenzione caritativa, dimensione imprescindibile dell'esperienza cristiana. In modo particolare in quest'Anno giubilare abbiamo voluto rimarcare l'importanza delle opere di misericordia spirituali e corporali che non sono altro che la concretizzazione nel quotidiano del grande comandamento dell'amore».



Beltrami della Caritas scarica i materiali per i terremotati

Sisma, Caritas cremonese in aiuto a Camerino

Oltre duecento persone hanno partecipato, ieri sera, alla Casa dell'Accoglienza alla cena benefica a base di pasta all'amatriciana a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Cristiano Beltrami, vicedirettore di Caritas cremonese, ha presentato gli interventi che verranno messi in campo già a partire dal 14 novembre nella diocesi di Camerino-S. Severino Marche, terra natale di mons. Napolioni. Anzitutto si realizzerà un progetto di sostegno e vicinanza a partire dall'apertura di una base operativa in località ancora da definire. Tale base consisterà, almeno nelle prime settimane, in un campo che ospiterà due operatori e di ulteriori moduli a disposizione come ufficio e deposito. Compito primario sarà quello di affiancare il lavoro delle Caritas locali e degli uffici diocesani, coinvolgere le comunità locali affinché si attivi un sistema di auto mutuo aiuto, fare da tramite per le richieste e offerte di materiale, organizzare attività di animazione sociale per le fasce più deboli. Più avanti si tratterà anche di coordinare i gruppi di volontari cremonesi che si renderanno disponibili a dare una mano.

La chiusura del Giubileo nella festa del patrono

DI RICCARDO MANGABELLI

Quella di domenica 13 novembre sarà una giornata di particolare significato per la Chiesa cremonese. La solennità di sant'Omobono, il «padre dei poveri», coincide, infatti, con la chiusura, a livello diocesano, dell'anno santo della misericordia. Non solo: sarà la prima festa patronale con il vescovo Napolioni. Proprio lui presiederà, alle 17, in Cattedrale, la Messa di chiusura del Giubileo, nella quale si festeggerà anche il patrono. Per questo la liturgia sarà preceduta, in cripta, di danzi alla tomba del santo, dal tradizionale omaggio dei cerei da parte dell'amministrazione comunale. In mattinata altri importanti appuntamenti. Il Vescovo, alle 10, presiederà l'Eucaristia a Cremona in S. Omobono (via Ruggero Manina), la chiesa dove il santo morì all'età del 13 novembre 1197, al canto del Gloria. Nello stesso tempo si celebrano i santuari mariani della diocesi (chiese giubilare insieme alla Cattedrale, l'ultima ad avere la porta santa) saranno le Messe di ringraziamento: alle 10 al Santuario di Caravaggio (preludato dal vicario giudiziale mons. Mario Marchesi), alle 10.30 al Santuario di Casalmaggiore (con il vicario generale don Massimo Calvi), e alle 11 al Santuario della Madonna della Misericordia di Castelleone (con il vicario episcopale per la Pastorale don Gianpaolo Maccagni). Modificato dunque il tradizionale programma celebrativo della solennità patronale: non solo perché la Messa pontificale è stata spostata nel pomeriggio, ma anche perché l'ammissione agli Ordini Sacri è stata anticipata durante i primi vesperi, che il Vescovo presiederà in Cattedrale nel pomeriggio di sabato 12 novembre, alle 17. Unico candidato al seminarista William Dalé, classe 1994 di Soncino, entrato nel Seminario di Cremona nel 2013 dopo il diploma al liceo «Bacchetti» di Crema. Con il rito dell'ammissione al diaconato e al presbiterato, il candidato manifesta pubblicamente il proprio libero e consapevole intendimento di diventare sacerdote, mentre la Chiesa, nella persona del Vescovo, ne riconosce l'idoneità a proseguire la preparazione spirituale e teologica.



Nei primi vesperi del 12 novembre un'altra coincidenza. Durante la celebrazione mons. Napolioni conferirà il mandato ai ministri straordinari della Comunione che vivranno anche il loro pellegrinaggio giubilare attraversando la porta santa. I riti del 12 e 13 novembre in Cattedrale saranno trasmessi in diretta streaming sul portale www.diocesisidcremona.it: la chiusura del Giubileo potrà essere seguita anche in tv su Cremona1 (canale 211).

Una «casa» per le donne

Sabato 12 novembre, alle 15, sarà presentata la nuova Casa di Nostra Signora, antica sede delle Oblate di Nostra Signora, recuperata anche grazie all'importante contributo della Fondazione Cariplo. Ai partecipanti verrà consegnata una mappa per andare autonomamente alla ri-scoperta della struttura posta in via Sacchi 15 a Cremona. Dopo il taglio del nastro ed il saluto delle autorità ci sarà la possibilità di visitare gli spazi ed in ogni sala sarà esposto un cartellone su cui saranno stampate immagini e parole che aiuteranno a comprendere le attività che si svolgeranno. La manifestazione verrà allietata dagli studenti della scuola «Stradivari» che si esibiranno con composizioni di autori classici con violino e violoncello. Il coro della Parrocchia di Dosimo presenterà l'inno a Nostra Signora e le suore togolesi di Notre Dame de Nazareth offriranno canzoni della loro tradizione. Verrà inoltre proiettato un video sulla casa e

sulle Oblate che, attive anche nella vita professionale, nei diversi campi di apostolato e nell'impegno socio-politico, rimaste in poche e avanzate in età, hanno donato volentieri la «Casa» alla Diocesi. L'anima della nuova struttura è il Tavolo Rosa, composto dai rappresentanti delle istituzioni e dalle rappresentanti delle associazioni che a vario titolo si occupano delle donne a Cremona. In concreto verranno messe a disposizione camere singole e doppie e mini alloggi per donne sole o con figli minori al seguito, vi sarà la possibilità di partecipare a momenti formativi e laboratori e, soprattutto, si creeranno occasioni di lavoro, considerando che esso è la forma più alta di riabilitazione. Una casa che sarà luogo di cura della donna a tutto tondo, sempre con un occhio alla prevenzione e alla sensibilizzazione del territorio e del mondo maschile adulto (spesso causa della sofferenza femminile) da cui si dovranno evincere le occasioni di riscatto alla condizione di fragilità della donna.



Il vescovo Napolioni

«macchina» organizzativa. Sarà poi la volta della fase preparatoria (gennaio-settembre 2017), durante la quale entreranno in gioco strumenti di ascolto e confronto con i giovani sulle principali tematiche della fede e della vita ecclesiale. Il testo della lettera su www.diocesisidcremona.it. Enrico Galletti

I primi passi del Sinodo dei giovani

Nella festa di Tutti i Santi monsignor Napolioni ha promulgato ufficialmente la lettera di indizione

Cattedrale gremita martedì 1° novembre, durante la Messa pontificale della solennità di Tutti i Santi, per l'indizione ufficiale del Sinodo dei giovani. Il vescovo Napolioni, al termine della celebrazione, ha letto la lettera di promulgazione dell'evento che coinvolgerà centinaia di giovani in un percorso di ascolto e di sostegno reciproco. Sono state sottolineate le finalità del progetto, che

testimoniano «la sollecitudine della Chiesa di Cremona verso le nuove generazioni, una costante del suo generoso impegno nel tempo». Un percorso che si arricchirà anche degli apporti del Sinodo dei Vescovi previsto per ottobre 2018, che avrà come tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». «Abbiamo accolto con grande gioia questa provvidenziale coincidenza - ha spiegato mons. Napolioni - e ne abbiamo condiviso le motivazioni con papa Francesco nel breve incontro che ho avuto con lui il 12 ottobre scorso. Il Pontefice ci

ha incoraggiato a un ampio ascolto dei giovani, di tutti i giovani, per ricevere da loro una salutare scossa alla nostra vita e all'evangelizzazione». Determinante sarà il confronto e la collaborazione dei sacerdoti cremonesi, ai quali il vescovo ha rivolto un particolare invito: «Raccomando che l'iniziativa del Sinodo dei giovani venga accolta da tutti come occasione di confronto, crescita nella fede ed ascolto fruttuoso di quanto lo Spirito suggerisce alla Chiesa cremonese: sono certo di poter contare innanzitutto sull'adesione intelligente e cordiale di tutti i nostri preti, da sempre formati

all'attenzione ai giovani, ma anche di tante famiglie ed educatori della diocesi». Poi, la frase chiave: «Confortato anche dai frequenti incontri con gli stessi giovani, e a matto di Dio e di senso, sto imparando a conoscere e amare nelle nostre comunità, indico ufficialmente il Sinodo dei giovani della Chiesa cremonese». Un progetto che adesso è a tutti gli effetti una realtà da vivere. La fase ante-preparatoria, iniziata ad ottobre, si prolungherà fino ai primi giorni del 2017, con la gestazione dell'idea, le prime consultazioni, i confronti operativi e l'avvio della segreteria che seguirà il coordinamento della